

Condizioni di impiego uguali in tutto il settore

Autor(en): **Mora, Roberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853100>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Condizioni di impiego uguali in tutto il settore

Solo in questo modo si potranno sviluppare delle sane collaborazioni tra pubblico e privato.

Siamo tutti coscienti che i pazienti desiderano che sia sempre lo stesso collaboratore ad entrare nelle loro case e nella loro sfera intima. Questo è sicuramente uno dei problemi maggiori con i quali i nostri servizi sono confrontati quotidianamente. I collaboratori stessi desidererebbero procedere in questo modo, poiché conoscendo meglio il paziente si può erogare una prestazione migliore. Ma questo obiettivo è realmente raggiungibile e a quali condizioni?

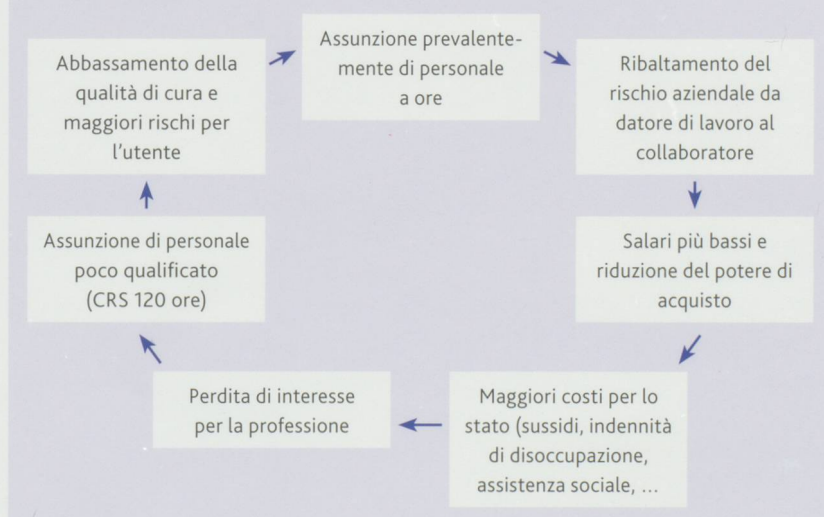
effettive che deriverebbero da **condizioni di impiego uguali in tutto il settore dell'aiuto domiciliare**, facendo riferimento a quelle garantite dal contratto collettivo dei SACDip (in fase di rinnovo), che sono paragonabili a quanto applicato da case per anziani, cliniche e ospedali del Cantone, dove da tempo non esistono più forti differenze fra pubblico e privato.

Per risolvere i problemi del settore, questa misura da sola non sarebbe assolutamente sufficiente, ma andrebbe

dell'offerta di prestazioni, il divieto di scegliere i casi, ... Qualora tutte queste condizioni venissero realizzate, vi sarebbero le necessarie condizioni per aprirsi al partenariato tra pubblico e privato. Una sana e seria collaborazione fra i servizi, sarebbe fortemente auspicabile in quanto permetterebbe per esempio di gestire al meglio le flessioni o gli aumenti delle richieste di presa a carico tipici di questo settore, oppure di ridurre i tempi di trasferta nel caso in cui un'unità operativa si occupasse già di un paziente in una determinata zona. Vi sarebbe un potenziale di risparmio reale e responsabile per l'ente pubblico, sfruttando realmente le economie di scala, senza creare gli effetti perversi di cui si è parlato in precedenza e che assomigliano molto ai problemi generati all'economia ticinese dai «padroncini».

Sempre in un'ottica costruttiva e propositiva nella prossima edizione verranno esposti più in dettaglio gli altri aspetti che destano serie preoccupazioni in questo settore e verrà presentata l'idea di «label» o etichetta di datore lavoro responsabile (a tutti i livelli, verso il personale, l'ente pubblico, le casse malati e non da ultimo gli utenti) che si potrebbe introdurre per permettere di creare trasparenza e consapevolizzare nei confronti di utenti e famigliari e dei principali partner con i quali i servizi collaborano.

Conseguenze della richiesta / possibilità di garantire sempre la stessa persona nelle cure a domicilio



Bisogna ammettere che per permettere di migliorare le condizioni di lavoro del personale impiegato nelle OACD a scopo di lucro, si dovrebbero rivedere anche i rispettivi finanziamenti da parte dell'ente pubblico, riconoscendo – così come avviene per i Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio di Interesse pubblico (SACDip) – le maggiori spese

ovviamente accompagnata da altre che dovrebbero meglio regolamentare aspetti altrettanto importanti come la **definizione di una composizione del personale (skill mix) diversificata e adeguata alla complessità dei casi presi a carico, l'armonizzazione nella valutazione del fabbisogno di cura dei pazienti e il rispettivo allineamento**

Di Roberto Mora, Direttore ABAD